



Studio UIL-ITAL: gli effetti della nuova Quota 103 sull'importo delle pensioni anticipate

Da Quota 100 (2019) alla nuova Quota 103 (2024)

A partire dal 2019, ai comuni canali di pensionamento previsti dalla legge (pensione anticipata e pensione di vecchiaia) si sono affiancate ulteriori forme di flessibilità d'uscita, cioè le pensioni in quota, formate da un mix di età anagrafica e anzianità contributiva la cui somma permette di raggiungere un certo valore soglia (Quota 100, successivamente 102 o 103).

La Manovra 2024 consegnata al Parlamento prevede, sempre in via sperimentale per il 2024, la possibilità di accedere alla pensione anticipata con 62 anni di età e 41 anni di contributi. Tuttavia, la nuova Quota 103 nasconde grandi penalizzazioni rispetto alla versione che è stata in vigore per il 2023, vale a dire:

- La “**finestra di uscita**”, cioè il periodo di tempo che passa dalla domanda di pensionamento fino al ricevimento dell'assegno, passa da 3 a 7 mesi per il settore privato, e da 6 a 9 mesi per il settore pubblico.
- Fino al raggiungimento dei 67 anni, corrispondenti al requisito ordinario per la pensione di vecchiaia, la pensione ottenuta con Quota 103 **non può superare le 4 volte il trattamento minimo INPS**, cioè circa 2.270 euro mensili lordi. Tale tetto era in precedenza pari a 5 volte il trattamento minimo, cioè circa 2.840 euro mensili lordi.
- Chi si avvarrà di Quota 103 subirà una forte penalizzazione: infatti, la parte di **contributi accumulati con il sistema retributivo** (quindi fino al 1995) **sarà ricalcolata con il sistema contributivo**, determinando riduzioni dell'importo pensionistico che in certi casi superano il 30%.

Commento UIL

La nuova Quota 103, così com'è già avvenuto con Opzione Donna, è destinata a riscontrare una scarsa adesione in virtù di un ricalcolo contributivo taglia gli assegni pensionistici di importi significativi. Una Quota 103 che sembra una “Quota 103 e tre-quarti”, in base alle nuove finestre di uscita che ritardano ancora di più la percezione dell'assegno una volta conclusa la domanda di anticipo pensionistico.

Rispetto a Quota 100, in merito alla quale i dati confermano un'adesione significativa da parte dei lavoratori, si è passati a diverse versioni delle Quote, le quali si sono rivelate inadeguate e poco convenienti, talvolta implicando sacrifici enormi, per chi vuole andare in pensione anticipata.

In particolare, in questa Manovra risalta il paradosso tra le dichiarazioni del Governo sul superamento della Legge Fornero e quanto invece è stato fatto, cioè un suo inaspettato inasprimento che determina condizioni ancora più dure per accedere alla pensione.

La UIL, con il contributo tecnico dell'ITAL, ha stimato le perdite che subiranno i lavoratori che decideranno di avvalersi della nuova Quota 103 dopo il ricalcolo contributivo. Si passa da una perdita del -16% per un docente di scuola elementare, pari a 329 euro di perdita mensile lorda, fino al -32% di un dirigente medico, pari a 1.776 euro mensili lordi in meno. Nella Tabella 1 sono presenti tutti i casi di studio, che includono anche quelle categorie di lavoratori già interessate dal cambio delle aliquote di rendimento per la Quota A del sistema retributivo.

Nella Tabella 2, invece, risulta evidente come il sistema di Quote ha fallito nel fare presa, salvo Quota 100 che una volta a regime, nel 2020, rappresentava quasi la metà delle richieste di pensione anticipata, nello specifico il 41.2%. Per Quota 102 si registra una percentuale dell'1.8% nel 2022, per Quota 103 del 5.2% nel 2023, vale a dire cifre così basse che certificano come veramente a pochi sia convenuto avvalersi di queste forme di prepensionamento.

Come UIL chiediamo un vero superamento della Legge Fornero, forme di flessibilità di accesso alla pensione intorno ai 62 anni, in linea con la media europea, con riferimento ai lavori gravosi e usuranti. Chiediamo un ripristino di Opzione donna a condizioni accettabili per le lavoratrici, che non le penalizzi con il ricalcolo contributivo, così come per Quota 103. Chiediamo la valorizzazione del lavoro di cura ai fini previdenziali, l'istituzione di una Pensione di garanzia per le future generazioni, l'estensione della 14-esima a tutti i pensionati sotto i 1.500 euro lordi e un convinto rilancio della previdenza complementare.

Queste sono le misure che possono restituire dignità alle pensionate e ai pensionati di questo paese. Anche per questi motivi saremo in piazza per dare voce al paese reale e per cambiare una Legge di bilancio iniqua e sorda alle esigenze delle persone.

Analisi tecnica

Entrambe le tabelle rappresentano dati che sono stati raccolti sulla base di situazioni reali degli iscritti al Patronato.

La Tabella 1, nelle colonne in rosso, evidenzia le perdite a cui andranno incontro i lavoratori di diverse professioni e situazioni previdenziali nel caso in cui opteranno per la nuova Quota 103 con il ricalcolo contributivo.

Tabella 1 – Perdita di pensione con il ricalcolo contributivo di Quota 103 nel 2024

Lavoratore	Calcolo misto (Quota 103 nel 2023)		Calcolo contributivo (Quota 103 nel 2024)		Perdita annuale lorda	Perdita mensile lorda	Perdita percentuale
	Pensione annua lorda	Pensione mensile lorda	Pensione annua lorda	Pensione mensile lorda			
Infermiere	€ 29.973	€ 2.305	€ 22.636	€ 1.741	€ 7.337	€ 564	-25%
Docente scuola elementare	€ 27.434	€ 2.110	€ 23.147	€ 1.780	€ 4.287	€ 329	-16%
Dipendente ministero	€ 30.076	€ 2.313	€ 24.076	€ 1.852	€ 5.999	€ 461	-20%
Dirigente medico	€ 71.389	€ 5.491	€ 48.292	€ 3.714	€ 23.097	€ 1.776	-32%
Lavoratore privato (Fondo pens. lav. Dipendenti)	€ 32.422	€ 2.494	€ 26.914	€ 2.070	€ 5.507	€ 423	-17%

La Tabella 2 rappresenta, sul totale delle domande di pensione anticipata, quante di queste sono state avanzate avvalendosi di Quota 100, 102 o 103 a partire dal 2019.

Tabella 2 – Domande di pensione anticipata accolte per Quota 100 e seguenti

Domande di pensione anticipata accolte per Quota 100-102-103 dal 2019			
ANNO	% QUOTA 100 SU TOT. ANTICIPATE	% QUOTA 102 SU TOT. ANTICIPATE	% QUOTA 103 SU TOT. ANTICIPATE
2019	39,5%	-	-
2020	41,2%	-	-
2021	39,7%	-	-
2022	27,4%	1,8%	-
2023	9,9%	3,3%	5,2%